

La Direzione Provinciale del Lavoro (Dpl), l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) di Reggio Emilia, l'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL) di Reggio Emilia, le centrali cooperative provinciale Agci, Confcooperative e Legacoop e i sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil, a seguito della firma dell'accordo nazionale del 10 ottobre 2007, hanno dato vita all'Osservatorio provinciale della cooperazione quale strumento volontario per il monitoraggio, la qualificazione e la promozione della regolarità e della qualità del lavoro in cooperativa.

Tali obiettivi si sono resi sempre più necessari, a livello nazionale come in quello provinciale, per tutelare lo sviluppo della cooperazione sana e genuina e la sua fondamentale funzione mutualistica di fronte a fenomeni distorsivi del mercato scaturiti da contrattazioni nazionali sottoscritte da associazioni non rappresentative che hanno prodotto effetti penalizzanti sulle condizioni dei soci lavoratori e dalla presenza delle cosiddette cooperative "spurie", che manifestano una sostanziale inosservanza della Legge 142/2001 sul socio lavoratore, come richiamato nell'accordo fra le forze sociali del 31.05.2007.

Questi fenomeni – anche nella realtà reggiana - si manifestano soprattutto in mercati del lavoro fortemente critici e oggetto di profonde modifiche nel corso degli ultimi anni, quali quelli dei servizi di facchinaggio, di pulizia, di trasporto, di assistenza alla persona e dell'attività produttiva in edilizia.

La difficoltà al reperimento di persone disponibili a tali mansioni, prassi diffuse di appalto al massimo ribasso sia da parte della committenza pubblica (in particolare nell'assistenza alla persona e nell'edilizia) che privata (soprattutto nel facchinaggio e nel trasporto), fatti accertati di dumping contrattuale operato da imprese non radicate sul territorio o da operatori spregiudicati, rendono difficile le attività delle cooperative che si comportano correttamente e in coerenza con i propri scopi mutualistici.

In questo contesto viene riaffermato da tutti i soggetti promotori l'Osservatorio provinciale della cooperazione l'indiscutibile valore ed il ruolo fondamentale di presidio e tenuta a questa deriva che le associazioni cooperative maggiormente rappresentative – con specifico riferimento a Agci, Confcooperative e Legacoop – hanno svolto e svolgono quotidianamente a fianco e nella rappresentanza di cooperative genuine e radicate sul territorio.

L'Osservatorio ritiene che la cooperativa che opera nel mercato nel rispetto delle proprie finalità mutualistiche, nella trasparenza e regolarità, assicuri una maggiore opportunità di qualificazione del lavoro ed una funzione sociale di grande rilevanza coniugando sviluppo a integrazione e cittadinanza per migliaia di persone.

Con queste rinnovate e dichiarate premesse l'Osservatorio provinciale della cooperazione al fine di fornire elementi utili per l'attività ispettiva e renderla più efficace nel sanzionare comportamenti scorretti e garantire regolarità e qualificare le condizioni di lavoro, indica i seguenti criteri:

- rilevare le cooperative che operano sul territorio reggiano non associate alle tre centrali cooperative, incrociando i dati in possesso ai soggetti promotori e alla Camera di Commercio;
- rendere prioritario il monitoraggio delle cooperative non associate che operano nei servizi di facchinaggio, pulizie, trasporto, assistenza alla persona e attività di produzione nell'edilizia;
- verificare le condizioni contrattuali e di lavoro nelle imprese cooperative in detti settori mediante la verifica del contenuto dei regolamenti interni ex L. 3 aprile 2001, n. 142, precisando che la revisione cooperativa è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico;
- monitorare e verificare le condizioni contrattuali e di lavoro delle imprese cooperative che operano sul territorio senza aver comunicato e istituito formali unità operative, spesso con lo scopo di beneficiare di vantaggi impropri per la riduzione del costo del lavoro e condizioni diverse da quelle previste dai Contratti Collettivi Nazionali sottoscritti dalle parti maggiormente rappresentative sul territorio;

- verificare le condizioni contrattuali e di lavoro scaturenti da appalti promossi da aziende private e pubbliche al di fuori delle condizioni indicate come incompressibili dalla legislazione (con particolare riferimento a quanto previsto dalla Legge 3 agosto 2007, n. 123), come il costo della sicurezza e il costo del lavoro derivante dalla contrattazione collettiva sia nazionale che di secondo livello;
- verificare della commistione organizzativa ed economica fra società cooperative e società di capitali o ditte di altra natura, anche attraverso la verifica delle cariche sociali.
- verificare il rispetto del Decreto Direttoriale della Dpl riguardante le tariffe minime di facchinaggio
- verificare il ricorso ad appalti non legittimi e genuini.

Le centrali cooperative partecipanti all'Osservatorio provinciale della cooperazione di Reggio Emilia garantiscono, nell'ambito delle proprie prerogative, il massimo impegno a sensibilizzare le proprie associate affinché non si realizzino in esse la presenza di dette situazioni.

La Direzione Provinciale del Lavoro assicura da parte sua che verrà posto particolare impegno nell'attività di consulenza e prevenzione previste dall'art. 8 D.Lgs. 23 aprile 2004, n. 124.

L'Osservatorio ritiene altresì urgente indurre le pubbliche amministrazioni ad una riconsiderazione ampia e condivisa sul ruolo e sulle forme di rapporto con la cooperazione sociale nella gestione dei servizi pubblici locali ove insieme alla tutela della responsabilità e del ruolo degli enti locali, va riconsiderata e sviluppata la valenza imprenditoriale della cooperazione sociale.

Allo stesso modo si richiama la necessità di indurre un'ampia riflessione con tutte le associazioni imprenditoriali per una crescita diffusa presso le aziende industriali di una cultura e una prassi di rispetto e legalità nei contratti di servizio con cooperative di lavoro.

A tale scopo l'Osservatorio provinciale della cooperazione di intesa con la Provincia, promuoverà un tavolo di confronto con le Amministrazioni Pubbliche e con le Associazioni Imprenditoriali locali sui temi relativi alle caratteristiche e idoneità nei contratti di appalto e di contrasto alle forme di irregolarità nel lavoro e di concorrenza sleale.

Reggio Emilia, 27.02.2008

Direzione Provinciale del Lavoro (Dpl),  
 Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) di Reggio Emilia,  
 Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL) di Reggio Emilia,  
 Agci di Reggio Emilia  
 Confcooperative- Unione provinciale di Reggio Emilia  
 Legacoop Reggio Emilia  
 Cgil Reggio Emilia  
 Cisl Reggio Emilia  
 Uil Reggio Emilia